



**Parrocchia SS Ecce Homo  
Palermo 6 maggio 2024 ore 21:15**

**Preghiera comunitaria  
Atto di consacrazione della Parrocchia  
SS. Ecce Homo a Santa Rosalia**

**Guida:** La Chiesa di Palermo, con l'approssimarsi del 15 luglio 2024, si appresta a festeggiare la ricorrenza del quarto centenario del rinvenimento delle spoglie mortali di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino e della liberazione della Città dal flagello della peste. Quest'Anno Giubilare Rosaliano esorta tutti noi a rinnovare il «legame d'amore e di comunione» con la Santuzza e, attraverso lei, tra noi; sentirla compagna nel nostro cammino di fede e di ardente e creativa carità perché nel mondo non si spenga l'amore e, quindi, la speranza. Questa sera la nostra comunità parrocchiale si è riunita in preghiera per venerare le reliquie della nostra Patrona, Santa Rosalia, pellegrina di speranza, donna coraggiosa e fortemente innamorata di Cristo.

**Canto**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A. Amen.**

C. Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

**Guida:** Recitiamo a cori alterni il Salmo 62, il I coro è posto lato ambone, il II lato fonte battesimale, tutti insieme l'antifona: **Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia.**

**I Coro** O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Ant.**

**II Coro** Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode.  
Così ti benedirò per tutta la vita:

nel tuo nome alzerò le mie mani. **Ant.**

**I Coro** Se penso a te nelle veglie notturne,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **Ant.**

**C. Gloria al Padre, al Figlio...**

**L.1 Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai  
Corinzi 10,17-11,2**

Fratelli, chi si vanta, si vanti nel Signore; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta.

Parola di Dio.

**A. Rendiamo grazie a Dio.**

**VITA DI SANTA ROSALIA**

**L.2** Rosalia nasce a Palermo verso il 1130. All'interno di una grotta nel territorio di S. Stefano Quisquina (Agrigento) è stata ritrovata una iscrizione, in cui si evince che sia figlia di Sinibaldo, Signore della Quisquina e del Monte delle Rose. Si narra che fu damigella della futura regina Margherita, moglie di Guglielmo I, e che il padre la promise in sposa, in età giovanile, al conte Baldovino come ricompensa per aver salvato la vita al re dall'assalto di una bestia feroce. Rosalia si rifiuta e manifesta al padre la sua decisione di dedicarsi alla vita religiosa. Abbandonata la casa paterna si ritira in eremitaggio, prima a Bivona e poi a S. Stefano Quisquina, vivendo in una grotta per circa 12 anni, per proseguire il suo cammino fino a Montepellegrino, nella "grotta dell'acqua", dove vivrà da eremita per circa 8/10 anni, luogo in cui sorge un antico santuario rupestre.

Nell'ultimo periodo della sua vita rimane chiusa dentro la "sacra grotta" (secondo il racconto dell'apparizione a Vincenzo Bonelli, 13 febbraio 1625) e sembra che l'anno della sua morte risalga intorno al 1170.

Così come fu "Eremita in vita", possiamo dire che fu anche "Eremita in morte". I resti del suo corpo furono trovati

dopo oltre 450 anni.

**Canto**

**L.3 Dalla Lettura del Cantico dei Cantici 2,8-14**

Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti,

balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella

o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta

dietro il nostro muro;

guarda dalla finestra,

spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:

«Alzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti  
e le viti in fiore spandono profumo.

Alzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!

O mia colomba,

che stai nelle fenditure della roccia,

nei nascondigli dei dirupi,

mostrami il tuo viso,

fammi sentire la tua voce,

perché la tua voce è soave,

il tuo viso è incantevole».

Parola di Dio.

**A. Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto**

**INTERCESSIONI**

C. Fratelli e sorelle carissimi, celebrando in letizia Santa Rosalia eleviamo la nostra ardente supplica a Dio, fonte di ogni santità, che per Cristo suo Figlio e nel suo Spirito ci ha benedetti con ogni benedizione.

**L.4** Preghiamo insieme e diciamo:

*Ascoltaci o Dio nostra salvezza.*

O gloriosa Santa Rosalia,  
a te con fiducia volgiamo la nostra preghiera  
e con confidenza di tuoi concittadini ti invochiamo,  
o “Santuzza”, a custodia della nostra vita. Preghiamo.

Vergine della nostra Chiesa,  
insegnaci a vivere in attesa del compimento  
del Regno di Dio;  
fa' che alla luce del nostro Battesimo  
e fortificati al banchetto dell'Eucarestia  
siamo capaci di stare nella storia  
come famiglia dei discepoli di Gesù. Preghiamo.

Eremita coraggiosa del Montepellegrino,  
aiutaci a far crescere il nostro “uomo interiore”;  
fa' che siamo custodi gelosi  
della presenza dello Spirito Santo in noi  
perché ci liberi dalla superficialità e dall'indifferenza,  
peste impietosa per l'odierna famiglia umana. Preghiamo.

Patrona amata della nostra città di Palermo,  
guidaci nell'avventura della comunione.  
La nostra appartenenza a Cristo  
ci renda sempre più autenticamente fratelli e sorelle  
perché la città degli uomini diventi fraterna e accogliente  
e corrisponda alla città di Dio a cui noi aspiriamo.  
Preghiamo.

Donna meravigliosa e saggia,  
che hai tenuto alto il tenore della tua vita  
con la lampada preziosa della fede  
e che hai vissuto la potenza della libertà  
ponendo salde radici nella Parola del Vangelo,  
unisci la nostra preghiera alla tua. Preghiamo.

#### **TESTIMONIANZA**

**L.5** Nell'ottobre del 1623 Geronima La Gattuta, di Ciminna, si trova in fin di vita nell'Ospedale Grande di Palermo. Ha la visione di una monaca alla quale chiede dell'acqua, questa mettendole la mano sulla bocca, le si riempie prodigiosamente d'acqua, e le dice: “*Non aver*

*paura, presto guarirai. Vai sul Montepellegrino a far voto*”. Geronima capisce che è Santa Rosalia, guarisce, ma non sale subito sul monte.

Il 7 maggio 1624 arriva a Palermo un vascello della Redenzione dei Cattivi, il Viceré Emanuele Filiberto permette l'attracco contro il parere del Senato che aveva raccolto fondati sospetti che a bordo ci fosse la peste. E' così che la peste si diffonde rapidamente in tutta la città, ma per grazia ottenuta, nel 1625, di Santa Rosalia la città ne viene liberata.

Il 26 maggio 1624, Domenica di Pentecoste, Geronima La Gattuta, colta da malaria sale sul Montepellegrino insieme ad altre due donne per sciogliere il voto. Beve dell'acqua che gocciola dalla roccia, si sente bene e si addormenta vicino all'altare della “Chiesa vecchia di S. Rosalia”. Le appare in sogno la Vergine Maria col bambino in braccio che le dice: “Ora che hai compiuto il voto sei guarita” e indicando l'ingresso della grotta aggiunge: “*Scava là, scava là che troverai un tesoro, troverai una Santa!*”

Si narra che la Santa sia apparsa anche a Vincenzo Bonello, un cacciatore smarritosi sul monte durante un temporale, al quale indica il luogo dove lei è sepolta. Vengono, così, avviati gli scavi che si concludono il 15 luglio con il ritrovamento di un grosso masso contenente ossa umane. Una commissione vescovile le giudica scarsamente attendibili e appartenenti a corpi diversi, una seconda commissione, invece, ne stabilisce l'autenticità.

In onore di Santa Rosalia, in città si celebrano a luglio cinque giorni di sontuosi festeggiamenti, “U Fistinu”, e nel mese di settembre i devoti della Santa salgono al Santuario sul Montepellegrino a piedi, detta “l'acchianata”.

#### **ATTO DI CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA A SANTA ROSALIA**

##### **Canto**

(La Comunità parrocchiale dona i fiori a Santa Rosalia)

#### **PREGHIERA COMUNITARIA (+ Corrado Lorefice)**

*O amabile Santa Rosalia,  
Patrona prediletta della nostra Città  
con te vogliamo intrattenerci in un dialogo*

*orante e fiducioso, in questo Anno Giubilare  
del Quarto Centenario del ritrovamento del tuo corpo.  
Donna meravigliosa e saggia,  
che hai alimentato la tua vita buona, bella e beata  
con il prezioso olio della fede radicata  
nel Vangelo di Cristo,  
unisci ancora la nostra preghiera alla tua.  
Come tuoi concittadini e tuoi fratelli e sorelle in Cristo  
ti invochiamo a custodia della nostra Chiesa,  
della nostra vita, delle nostre case, delle nostre famiglie,  
della nostra Città e della Casa del creato. [...]  
O Rosalia, ‘Santuzza’ nostra, Pellegrina di speranza,  
fascio di luce nella notte, [...]  
Facci stare accanto ai nostri anziani e ai nostri  
ammalati con tenera e rispettosa cura e premura.  
Vicini ai nostri giovani con una condotta  
di vita sapiente e credibile, [...]  
Questo giubileo, o nostra Santa Patrona,  
illuminato dall'esemplarità attrattiva  
della tua testimonianza,  
ravvivi il nostro attaccamento a te,  
rinnovi la nostra adesione a Cristo e al suo Vangelo,  
[...]  
Amen.*

#### **BENEDIZIONE**

C. Il Signore sia con voi.

**A. E con il tuo spirito.**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare Santa Rosalia, patrona della nostra città, vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

**A. Amen.**

Cristo Signore,  
che ci ha manifestato in Santa Rosalia  
la forza rinnovatrice della Pasqua,  
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

**A. Amen.**

Lo Spirito Santo, che in Santa Rosalia  
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,  
vi renda capaci di attuare una vera comunione  
di fede e di amore nella sua Chiesa.

**A. Amen.**

**Canto**